

# fregene per fellini

7<sup>a</sup> edizione • 28 luglio 2006



*Peremio del Festival  
scultura in bronzo dell'artista  
ALBA GONZALES*



MINISTERO PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ CULTURALI



REGIONE LAZIO



PROVINCIA DI ROMA

con il patrocinio di

OCCAM - UNESCO

MINISTERO DELLE  
COMUNICAZIONI

MINISTERO DEGLI  
AFFARI ESTERI

MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE

ANICA

PRO-LOCO DI FREGENE

ASSOCIAZIONE  
FREGENE PER FELLINI

*Presidente*  
Marco Sani

*Direttore artistico*  
Adriano Pintaldi

*Giuria 2006*  
Nicoletta Ercole  
*Costumista di cinema*  
Laura Delli Colli  
*Presidente del Sindacato*  
*Giornalisti Cinematografici*

Laura Argento  
*Curatrice della Cineteca*  
*Nazionale CSC*

Silvana Rizzo  
*Archeologa*

Dany Mancori  
*Produttore e distributore*  
*cinematografico*

*Ufficio Stampa*  
Laura Marchese

*Responsabile ospiti*  
Rossella Piergentili

*Progetto Grafico*  
Immagine&Strategia

*Allestimento scenico*  
Paolo Pinghini

*Stampa*  
Tipografia "Don Guanella"

Fregene per Fellini  
Premio al Cinema italiano  
VII Edizione 28 luglio 2006



La cartolina con ANNULO POSTALE  
2006 è stata realizzata da Lillo Petrolò

Per noi le persone  
contano più dei numeri.

Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice banca 10306 - Codice gruppo 10306



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

Una banca fatta di persone.

Per noi di Banca Monte dei Paschi di Siena, la più antica banca del mondo, la centralità della persona e il suo potenziale sono i valori più importanti. Banca MPS è alla guida di un gruppo bancario che punta alla chiarezza e alla collaborazione, premiato dalla fedeltà dei propri clienti e da una presenza costante nei più importanti indici etici internazionali. Se in queste righe non avete trovato neanche un numero, non meravigliatevi: per noi le persone contano più dei numeri.

MARCO SANI  
Presidente Fregene per Fellini

*Sette* è un numero per alcuni versi quasi cabalistico: le *sette* vite del gatto, la crisi amorosa del *settimo* anno, il *settennato* presidenziale, e, per restare in tema, lo storico “*7* *spose per 7* *fratelli*” e perché no “*i magnifici 7*”: la vostra fantasia e i vostri ricordi potranno sicuramente aggiungere altri importanti 7.

Per il *Fregene per Fellini* è la VII edizione e ci pare appropriato, giunti a tale faticosa tappa, aprire questa introduzione ricordando alcuni momenti che hanno caratterizzato questo “*cabalistico*” percorso.

Di anno in anno abbiamo cercato di caratterizzare questa manifestazione con l'intento di uscire dalla solita routine premiante: in occasione della prima edizione la presenza di un eminente grafologo - il Prof. Sergio Deragna - per analizzare la scrittura di Federico Fellini, un concentrato di creatività ai massimi livelli; Lorenzo Ostuni, il filosofo e simbologo che riportò alcuni dei momenti esoterici condivisi con il Maestro, estremamente attratto dall’“*inconoscibile*”; i ricordi di un Enrico Vanzina bambino sulle ginocchia di Fellini; il Maestro Mauro Maur che incantò il pubblico con suggestioni musicali di grande pregio.

Negli anni, ospiti e presentatori capaci di “*condire*” in modo brillante le serate di gala del Premio: il Maestro Stelvio Cipriani, la soprano Silvia Gavarotti, il musicista Dick Halligan, il Maestro Claudio Simonetti, il comico Antonello Liegi. E ancora gli allestimenti scenici, le autorevoli giurie, la qualità delle opere premiate, i premiati stessi, un battage mediatico di tutto rispetto: tutto ciò ha determinato successo e curiosità sempre crescenti attorno al *Fregene per Fellini*.

Ma la caratterizzazione più specifica resta nell’unicità di tale evento rispetto a tutte le altre esistenti.

Il *Fregene per Fellini*, infatti, si rivolge alle opere prime, sottolineando gli aspetti di una qualità spesso ignorata a causa di meccanismi di supporto dei canali di distribuzione, che, orientando il pubblico nelle scelte, decretano il successo di alcuni film, lasciandone in ombra altri altrettanto meritevoli di visibilità e riconoscimenti. Non ci stancheremo mai di ripetere quanto sia frustrante per un artista capace non trovare lo sbocco giusto che premi il suo lavoro: questo può essere possibile solo attraverso finanziamenti adeguati e diffusione equa atti a garantire la fruizione dei film, contenendo le strategie dettate da interessi economici che veicolano le decisioni della distribuzione. È sicuramente rischioso per un Ente finanziare un'opera prima, ed è altrettanto rischioso per un canale di distribuzione investire su un prodotto di NN.

Il problema vero è che in Italia, a differenza di altri paesi ed in particolare dei nostri cugini francesi (in cui vi è una maggiore attenzione al cinema quale espressione culturale della stessa nazione), la valorizzazione dello spettacolo cinematografico, l'importanza della sala come sistema di aggregazione sociale, di cultura di massa ma anche di vetrina del prodotto filmico, sta subendo ripetuti attacchi in un mercato asservito alle logiche televisive e alla ricerca di un arricchimento veloce, calpestando le ragioni e i diritti di tutte le parti in causa.

Il mercato non si è prodotto forse perché sostenuto da una vecchia logica assistenziale che non ha esortato né sollecitato i produttori ad entrare dentro la logica del mercato confezionando "prodotti" funzionali prevalentemente all'ottenimento di una sovvenzione statale.

Lo stesso sistema televisivo, che avrebbe dovuto creare nuove condizioni di mercato, essere stimolo e punto di riferimento per il reperimento di nuove risorse, lasciando spazio a quei produttori indipendenti che più della logica di mercato avevano a cuore un cinema di qualità, non ha che acuito il solco tra il produrre film "già finanziati" e quelli da finanziare.

Il mondo politico oltre che condizionare la produzione televisiva e creare il duopolio Rai/Mediaset in tutti questi anni non è riuscito a creare un valido supporto a sostegno del cinema italiano: è inoltre sfuggito ad un mondo politico distratto che alla luce della 122/1998 anche Sky, con gli abbonamenti avrebbe dovuto essere inclusa in impegni diretti verso il settore cinematografico, con l'obbligo di riallocazione di parte delle sue entrate a favore delle produzioni italiane ed europee.

Siamo inglobati in un sistema sempre più al collasso, afflitto dalla frattura culturale-legislativa ed economico-finanziaria, che divide il cinema dalla televisione.

In un "*sistema Italia*" in cui mal dialogano ricerca con incassi, cultura con populismo, impresa con assistenzialismo, colonizzazione con salvaguardia delle peculiarità nazionali, diventa sempre più difficile "sopravvivere" per coloro i quali, fuori dalle logiche della "*musa assistita*", cerchino di realizzare produzioni italiane dovendo affrontare costi impegnativi senza neppure una garanzia adeguata alla distribuzione.

È nel tentativo di sostenere tali "eroici funamboli" della cinepresa che il *Fregene per Fellini* si è impegnato e si impegnerà sempre più, nei limiti delle sue possibilità, a rendersi cassa di risonanza rispetto a questo problema: aprire la strada ai talenti vuol dire, leggere le sceneggiature e puntare su un progetto; le regole economiche non possono certo essere ignorate, ma non devono essere l'unico metro di valutazione.

Un film è il risultato di preziose alchimie, è uno degli atti creativi più difficili e impegnativi della nostra epoca, ma è anche ciò che resta e che si trasmette a chi viene. I grandi Maestri sono stati a loro volta giovani autori, motiviamone di nuovi per proseguire nella tradizione del miglior stile italiano.

A black and white close-up portrait of actress Giovanna Ralli. She is looking slightly to the right of the camera with a soft, contemplative expression. Her hands are resting on her cheeks, framing her face. The lighting is dramatic, highlighting her features against a dark background.

# giovanna ralli

SEDUZIONE & SEMPLICITÀ

Giovanna Ralli, attrice romana per antonomasia, si iscrive a tutto titolo nel novero delle grandi attrici del cinema italiano con una carriera lunga, prestigiosa, e, soprattutto, precoce.

Romana de' Roma, Giovanna dichiara: le mie radici con Roma iniziano da mio nonno, Giovanni Ralli, che aveva una cantina di vini a Piazza Montanara, che poi è stata completamente rasa al suolo durante il fascismo per costruire l'Anagrafe. La mia famiglia si trasferì poi a Testaccio, dove ho vissuto fino al 1944. Nei miei ricordi d'infanzia Roma per me è prima di tutto quel quartiere straordinario.

Inizia a frequentare il cinema fin da bambina con la sua prima apparizione sullo schermo a otto anni, nel film di Vittorio De Sica *I bambini ci guardano*; ancora ragazzina, recita in teatro nella compagnia di Peppino De Filippo per poi ritornare sul grande schermo, giovanissima, in *Luci del varietà* di Alberto Lattuada e Federico Fellini.

A breve distanza Aldo Fabrizi, attore romano già famosissimo, nel suo esordio alla regia, la sceglie per il ruolo della figlia adolescente nella fortunata serie de *La famiglia Passaguai*.

Giovanna racconta: mi recavo sul set accompagnata da mamma e papà che seguivano trepidanti le riprese del film giorno per giorno...

Inizia così una folgorante ascesa dell'attrice, che la vede, dagli anni '50 in poi, spigliata interprete di giovani popolane, belle, vivaci ed intraprendenti.

Giovanna Ralli rappresenta, via via, una lunga galleria di personaggi sempre pervasi da una fortissima "vis comica", di cui è stata naturalmente dotata, non disgiunti dal fascino di una intensa bellezza popolare e nobile nel contempo che ha contraddistinto alcune delle icone del nostro cinema come Anna Magnani e Sophia Loren.

Roberto Rossellini, da grande talent scout dell'epoca, ne scopre il registro drammatico facendole interpretare due ruoli memorabili nel film *Il generale Della Rovere*, vincitore del Leone d'Oro a Venezia, e in *Era notte a Roma*. Questi due nuovi ruoli della Ralli mettono in piena luce la maturità artistica dell'attrice che dichiara in una sua nota: la cosa che più ricordo di quegli anni è la nostra grande voglia di arrivare, dopo la fame, la guerra, la paura che avevamo patito. Non ci fermava niente. E la cosa che più mi manca è la bravura, la competenza, l'umanità di quei grandi autori di cinema che ho potuto incontrare: sceneggiatori come Sergio Amidei e Age Scalpelli, registi come Rossellini e De Sica, uomini di teatro come Garinei e Giovannini. Per me è stata certamente una grande scuola di lavoro, ma soprattutto una grande lezione di vita.



Nel film *La vita agra*, di Carlo Lizzani la Ralli interpreta il ruolo di Anna, una giovane comunista piena di ideali accanto a Luciano un intellettuale di sinistra, Ugo Tognazzi, che una volta arrivato a Milano, cerca di conciliare i propri ideali, l'amore per la giovane donna e il bisogno di sopravvivere.

L'attrice tra i numerosi riconoscimenti conquistati nella sua carriera, ottiene un nastro d'argento per la sua particolare interpretazione nel film di Paolo Spinola *La fuga*, osannato dalla critica che lo definisce "un film che si avvale di una raffinatezza registica rara e della sceneggiatura ben calibrata (di Sergio Amidei, con la collaborazione dell'analista Piero Bellanova) di tre attori indovinati soprattutto la sorprendente Giovanna Ralli..."

A proposito del film la Ralli ricorda: per gli anni in cui fu girato il film era molto coraggioso e toccava un tema difficile come l'omosessualità femminile. Io interpretavo una donna borghese raffinata e colta, sposata con figli, alle prese con una storia d'amore certamente complicata, che lei non ha il coraggio di vivere fino in fondo, al punto di scegliere appunto "la fuga", ovvero il suicidio. Ero in America quando Pietrino Bianchi mi telefonò per comunicarmi che avevo vinto il Nastro d'Argento, fu una grande gioia.

La Ralli fa da madrina al battesimo cinematografico di Renato Pozzetto nella divertente commedia di Flavio Mogherini *Per amare Ofelia*. Un film solo in apparenza leggero, infatti sia pure con ironia e grazia formale, affronta uno degli argomenti prediletti dalla psicoanalisi, il complesso di Edipo, cioè quel tutt'ora abbastanza misterioso rapporto madre-figlio che in Italia è più familiarmente noto come "mammismo". Nel film la sensualità prorompente di Giovanna Ralli è perfetta per il personaggio della donna di vita. A proposito del film la Ralli fa una simpatica annotazione: Durante la lavorazione del film ricordo che nella foga di una scena d'amore cavai quasi un occhio al povero Renato Pozzetto e per qualche giorno le riprese dovettero essere sospese.





Nello stesso anno Ettore Scola la dirige in *C'eravamo tanto amati* cucendole addosso il ruolo di Elide moglie burina e un po' goffa di Gianni, Vittorio Gassman, cinico e ambizioso avvocato. Anche questo ruolo le fa guadagnare meritatamente un altro Nastro d'Argento quale migliore attrice dell'anno. È uno dei film più belli di Ettore Scola - afferma l'attrice - è stato il film per me più caro. Il personaggio, una giovane donna brutta e grassa (denti finti, ferretti dietro le orecchie e imbottiture di gomma piuma in tutto il corpo) diventa addirittura bella e sofisticata. Grazie ad Ettore e al mio partner Vittorio, la metamorfosi riuscì benissimo.

L'attrice ha alternato intensi periodi di cinema ad altrettanti momenti di assenza dal grande schermo per dedicarsi con impegno al teatro dove ha riscosso un grande successo, ad esempio nel lungo sodalizio accanto a Giancarlo Sbragia, portando in scena autori importanti come Slade e Green, Pinter e Osborne. A proposito della sua lunga esperienza teatrale la Ralli afferma: per un'attrice lavorare in teatro è una grande lezione. Ogni sera è una sfida con il pubblico, che ogni volta è diverso, e dunque bisogna capire e conquistare. È in teatro che ci si conosce fino in fondo e si imparano le cose più decisive della recitazione. Dopo alcune fortunate serie televisive, Giovanna Ralli torna di nuovo al cinema con Carlo Vanzina nel



divertente film *Il pranzo della Domenica* dove è impegnata nel ruolo di una scatenata "mater familias" che riesce in modo rocambolesco a riequilibrare tutti gli affetti di una numerosa e quantomai variegata famiglia. Le sue numerose esperienze cinematografiche l'hanno vista a fianco di autori come Carmine Gallone, Roberto Rossellini, Alessandro Blasetti, Alberto Lattuada, Federico Fellini, Valerio Zurlini, Luciano Emmer, Carlo Lizzani, Luigi Magni, Ettore Scola, Blake Edwards, e di attori come Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Renato Pozzetto, Nino Manfredi, Renato Rascel.

La Ralli, grazie al rigore del suo lavoro e all'intelligenza delle sue scelte, ha saputo ritagliarsi uno spazio di assoluto rilievo in un cinema che per molti anni è stato presidiato dalla prorompente fisicità delle "maggiorate" e da mattatori della forza di Sordi e Gassman. Con i suoi personaggi, con le sue interpretazioni, Giovanna Ralli ha rappresentato efficacemente una tipica figura di donna italiana, sottolineandone alcuni dei valori più importanti ed universali: l'orgoglio, lo spirito di ribellione, la solidarietà (pur senza soverchie illusioni) con il partner. Un percorso artistico esemplare, basato certamente sulla naturalezza della rappresentazione ma soprattutto sul difficile, impegnativo lavoro di eliminare tutto ciò che è inutile e artificioso.

i film





## basta un niente

Italia 2005  
Regia  
**Ivan Polidoro**  
Sceneggiatura  
**Ivan Polidoro**  
Fotografia  
**Giovanni Battista Marras**  
Musiche  
**Stefano Fondi**  
Montaggio  
**Alberto Cardani**  
Costumi  
**Chiara Ferrantini**  
Produzione  
**Movie Factory**  
**Rai Cinema**  
Distribuzione  
**Movie Factory**  
Genere  
**Commedia**  
Durata **84'**  
Cast  
**Gianfelice Imparato**  
**Gianni Ferreri**  
**Mimmo Esposito**  
**Lorenza Indovina**  
**Giulia Cosma**  
**Rob De Francesco**  
**Gigio Morra**  
**Armando Pugliese**

Ivo, Rosario e Peppe sono tre amici che abitano in un paesino sul Golfo di Napoli, e trascorrono la loro vita cercando di sbarcare il lunario anche suonando in alcuni locali, nonostante la loro musica non raccolga tanti consensi. Quando si apprende la notizia della morte di Paolo e' Fierro, mafioso locale, in realtà fintosi morto per non dover dividere il bottino del suo ultimo colpo con il boss locale, i tre amici pensano che anche a loro serve un colpo, una rapina, che gli permetta di sollevarsi dalla mediocrità in cui stanno scivolando, basta solo trovare il luogo adatto...

Michele Terranova, un nobile siciliano, a 68 anni si trova ad affrontare un momento di grande incertezza che gli toglie la volontà di vivere. Sconfortato, si rivolge a Don Mimì, un vecchio amico che sa come aiutarlo: assolderà un killer per ucciderlo in modo inaspettato. L'incontro con Marie Anne, però, rimetterà tutto in gioco: la bellezza, la giovinezza, la voglia di vivere della ragazza sproneranno Michele a reagire, ma il killer sta per mettere a segno il suo piano...



## bonjour michel

Italia 2005  
Regia, soggetto  
e sceneggiatura  
**Arcangelo Bonaccorso**  
Fotografia  
**Ennio Guarnieri**  
Scenografia  
**Emanuela Gilberti**  
Musiche  
**Carlo e**  
**Paolo Rusticelli**  
Montaggio  
**Rinaldo Marsili**  
Costumi  
**Maria Rosaria Donadio**  
Produzione  
**Vincenzo Ferone** per  
**Casablanca Entertainment**  
Distribuzione  
**Sharada**  
Genere  
**Drammatico**  
Durata **100'**  
Cast  
**Ben Gazzara**  
**Elena Arvigo**  
**Beatrice Palme**  
**Luciano Scarpa**  
**Ruben Rigillo**  
**Andy Luotto**



## contronatura

Giacomo è l'uomo della macchia, è un'entità senza controllo che si muove in un mondo senza tempo. Francesca è attratta da Giacomo e da quello che rappresenta. Consapevole del rischio che corre, è comunque disposta a giocare le sue carte fino in fondo. Nonostante l'estraneità a quell'ambiente riesce comunque, con un interesse sincero a entrare in perfetto contatto con Giacomo e con ciò che lui rappresenta, anche se sono distinti caratterialmente da due opposte stagioni: lui dall'autunno lei dalla primavera...

Italia 2005  
Regia, soggetto  
e sceneggiatura  
**Alessandro Tofanelli**  
Fotografia  
**Aldo Di Marcantonio**  
Scenografia  
**Rita Rabassini**  
Musiche  
**Manuel De Sica**  
Montaggio  
**Patrizio Marone**  
**Gian Vittorio Baldi**  
Costumi  
**Marta Scarlatti**  
Produzione  
**Tilde Corsi**  
**Gianni Romoli**  
per **R & C Produzioni**  
Distribuzione  
**Teodora film**  
Genere  
**Commedia**  
Durata 110'  
Cast  
**Maya Sansa**  
**Valeria Cavalli**  
**Andrea Di Stefano**  
**Cesare Bocci**  
**Federico Scribani**

Sandrone, detto il Gorilla, soffre sin da bambino di una particolare forma di sdoppiamento della personalità. Nel suo corpo vivono infatti due persone: la prima, Sandrone, è bonaria, cialtrona e ironica, tanto quanto la seconda, il Socio, è razionale, fredda, violenta. Per la paura di finire in manicomio, Sandrone ha perciò deciso di passare la sua vita nell'ombra, guadagnandosi il pane come investigatore senza licenza. La sua malattia, infatti, lo ha reso incapace di dormire, e l'insonnia perenne è perfetta per lavori di sorveglianza e pedinamento. Dopo l'ennesimo ricovero ospedaliero, pugnalato da un serial killer, Sandrone decide di accettare un lavoro più tranquillo: fare da accompagnatore a un vecchio attore americano dimenticato da tutti, in Italia per fare da guest star a una convention. Ma mentre esegue di malavoglia il suo compito, Sandrone si trova a dover aiutare una ragazza cui hanno ucciso il fidanzato. Troppo, per un uomo solo. Per fortuna sono in due, lui e il suo Socio...



## la cura del gorilla

Italia 2005  
Regia  
**Carlo A. Sigon**  
Soggetto  
Tratto dal libro  
"La cura del gorilla"  
di **Sandrone Dazieri**  
Sceneggiatura  
**Pasquale Plastino**  
**Sandrone Dazieri**  
**Carlo A. Sigon**  
Fotografia  
**Federico Masiero**  
Scenografia  
**Marco Belluzzi**  
Musiche  
**Daniele Luppi**  
Montaggio  
**Claudio Cormio**  
Costumi  
**Roberto Chiocchi**  
Produzione  
**Maurizio Totti**  
per la **Colorado film**  
Distribuzione  
**Warner Bros. Italia**  
Genere  
**Commedia**  
Durata 104'  
Cast  
**Claudio Bisio**  
**Ernest Borgnine**  
**Stefania Rocca**  
**Guido Ruberto**  
**Fabio Camilli**  
**Gigio Alberti**  
**Gisella Sofio**



## forever blues

Italia 2006  
Regia  
**Franco Nero**  
Soggetto  
**Enrico Bernard**  
Sceneggiatura  
**Lorenzo De Luca**  
**Enrico Bernard**  
**Franco Nero**  
Fotografia  
**Giovanni Cavallini**  
Scenografia  
**Claudio Cosentino**  
Musiche  
**Lino Patruno**  
Montaggio  
**Alberto Moriano**  
Costumi  
**Donato Citro**  
Produzione  
**Franco Nero**  
per **Macromaora film**  
Distribuzione  
**Moviemax Italia**  
**Istituto Luce**  
Genere  
**Drammatico**  
Durata **92'**  
Cast  
**Franco Nero**  
**Paola Saluzzi**  
**Daniele Piamonti**  
**Robert Madison**  
**Minnie Minoprio**  
**Valentina Mezzacappa**  
**Clive Riche**  
**Matt Pratesi**  
**Guia Quaranta**

Cosa hanno in comune un solitario trombettista jazz ed un bambino quasi autistico? Nulla, se non la sonnolenta cittadina di provincia nella quale il primo, Luca, si esibisce in un fumoso jazz-club, e dove Marco, il bambino, arriva assieme a sua madre per una visita specialistica. Ma il destino vuole che per una serie di circostanze il jazzista si ritrovi a trascorrere un giorno e parte della notte in giro col ragazzino; poche ore che cambieranno per sempre i loro destini.

Un giornalista di una televisione locale del Triveneto decide di realizzare un approfondimento su di una vicenda che lo ha particolarmente scosso: una tentata rapina effettuata da due persone incensurate, con il volto coperto da due maschere: quella di un Vecchio e quella di un Cinese. Sotto queste due maschere il giornalista scopre il volto e la vita dei due protagonisti: Michele, un meccanico specializzato in procinto di sposare una ragazza russa, e Lucio, un fioraio ambulante che conduce, senza particolare entusiasmo, l'attività assieme alla sorella. Il giornalista tenta di indagare nel vissuto dei due "banditi", ma in realtà, via via che opera questa ricognizione, si rende conto che sta realizzando un personale percorso nel tentativo di recuperare egli stesso un motivo profondo per il proprio lavoro e per la propria esistenza. Scopre che quello che conta non è il risultato dell'indagine televisiva, ma il fatto di aver compiuto un cammino interiore all'intero del mondo inesplorato del Nordest italiano dove ha ritrovato, tra varie contraddizioni, una profonda umanità e una grande capacità di autoironia, e il valore dell'amicizia e del lavoro come strumenti di conoscenza.



## il giorno del falco

Italia 2006  
Regia  
**Rodolfo Bisatti**  
Soggetto Sceneggiatura  
**Rodolfo Bisatti**  
**Maurizio Pasetti**  
Fotografia  
**Fabio Olmi**  
**Laura Ziliotto**  
Musiche  
**Alessandro Camanini**  
**Maurizio Pasetti**  
Montaggio  
**Paolo Cottignola**  
**Giovanni Ziberna**  
Costumi  
**Gemma Spina**  
Produzione  
**Ipotesi Cinema**  
in collaborazione  
con **Rai Cinema**  
Distribuzione  
**Mikado film**  
Genere  
**Drammatico**  
Durata **105'**  
Cast **Stefano Cassetti**  
**Mario Rodighiero**  
**Giacomo De Domenico**  
**Mario Pigatto**  
**Benedetta Cesqui**  
**Giovanni Beni**  
**Alisa Bystrova**  
**Davi Donà**  
**Laura Sesler**



## notte prima degli esami

Italia 2006

Regia

Fausto Brizzi

Sceneggiatura

Marco Martani

Massimiliano Bruno

Fausto Brizzi

Fotografia

Marcello Montarsi

Scenografia

Beatrice Scarpato

Musiche

Bruno Zambrini

Montaggio

Luciana Pandolfelli

Costumi

Monica Simeone

Produzione

Fulvio Lucisano, I.I.F. Italian

International Film

Rai Cinema

Distribuzione

01 Distribution

Genere

Commedia

Durata

100'

Cast

Giorgio Faletti

Cristiana Capotondi

Sarah Maestri

Nicolas Vaporiadis

Elena Bouryka

Valeria Fabrizi

In una colorata estate degli anni '80 Luca e i suoi amici si preparano ad affrontare i temuti esami di maturità. Ma invece di studiare riescono a collezionare un'incredibile serie di buffe disavventure: Luca, travolto da insolito coraggio, rovescia su Martinelli, il professore di lettere più bastardo della storia dell'umanità, una micidiale collezione di insulti e accuse. 10 secondi dopo scopre che Martinelli sarà il nuovo membro interno agli esami! E come se non bastasse, poche ore dopo, Luca si innamora di una esuberante coetanea conosciuta ad una festa, Claudia. 10 secondi dopo scopre che è fidanzata con un ragazzo con 20 Kg di muscoli più di lui!

Vanessa, avvocato; Emanuela, medio-borghese, lavora come commessa nel negozio d'abbigliamento del ragazzo. Cristiano, animatore turistico, insegnante di balli latino-americani; Mark, personal trainer nel villaggio, sogna di diventare un "personaggio pubblico"; Francesco, capo-animatore, il saggio del villaggio. Inga, ex di Cristiano. Matteo figlio di Cristiano e Inga; Luca, ex fidanzato di Vanessa; Luisa, la talent scout in incognito; Rodolfo, il cuoco del villaggio; Dino e Sauro, le "guardie del corpo" della talent scout. Equivoci, giochi d'animazione anche imbarazzanti, segreti, sfilate di moda, musica, esercizi di fitness, partite di beach-volley, cinquantenni arrapate, giovani animatori... in un villaggio estivo che, per i nostri personaggi, non rappresenterà solo una parentesi....



## parentesi tonde

Italia 2006

Regia

Michele Lunella

Soggetto e sceneggiatura

Michele Lunella

Noa Palotto

Manuela Pincitore

Fotografia

Luigi Ciccarese

Musiche

Luca Centomani

Marco Serpe

Montaggio

Ivano De Simone

Costumi

Bianca Borriello

Produzione

Lunella Production S.r.l.

Distribuzione

Lunella Production S.r.l.

Genere

Commedia

Durata 95'

Cast

Karim Capuano

Eva Henger

Raffaella Lecciso

Roberta Bonacci

Francesca D'Auria

Antonio Zequila

Igor Righetti



## raul-diritto di uccidere

Italia 2005

Regia

**Andrea Bolognini**

Soggetto

Liberamente tratto da

“Delitto e castigo”

di Dostoevskij

Sceneggiatura

**Suso Cecchi D'amico,**

**Masolino D'amico**

**Luigi Bazzoni**

Fotografia

**Daniele Nannuzzi**

Scenografia

**Virginia Vianello**

Musiche

**Andrea Morricone**

Montaggio

**Alessandro Lucidi**

Costumi

**Alberto Verso**

Produzione

**Manolo Bolognini**

**Ferdinando Pinto**

per **Ilena Cinematografica**

Distribuzione

**Warner Bros. Italia**

Genere

**Drammatico/poliziesco**

Durata **97'**

Cast

**Stefano Dionisi**

**Violante Placido**

**Giancarlo Giannini**

**Nicola Farron**

**Alessandro Haber**

**Laura Betti**

**Ernesto Mahieux**

Roma, Maggio 1938.  
Raul, giovane laureato  
in giurisprudenza,  
commette un delitto in  
nome della teoria del  
'superuomo', di cui è  
convinto sostenitore, che  
contempla anche il 'diritto  
di uccidere' i parassiti  
della società ritenuti un  
ostacolo alla realizzazione  
di gloriosi obiettivi.  
Successivamente, però,  
combattuto dai sensi di  
colpa, per cercare riscatto  
decide di incontrare  
il giudice incaricato  
delle indagini. Questi,  
intuendo la verità, inizia  
uno spietato gioco del  
gatto col topo finché  
Raul, spinto anche da  
una giovane prostituta  
di cui nel frattempo ha  
fatto conoscenza, decide  
di saldare il conto con  
la società e con la sua  
coscienza...

Saimir, un sedicenne  
albanese emigrato in  
Italia, vive in un sobborgo  
del litorale laziale dove  
suo padre Edmond  
gestisce un piccolo traffico  
di immigrati clandestini.  
Il ragazzo vorrebbe  
integrarsi con i coetanei  
italiani, ma, respinto da  
tutti, trova conforto solo  
frequentando un gruppo  
di rom che lo avvia alla  
piccola criminalità. Un  
giorno, Saimir scopre  
che Edmond è stato  
coinvolto nell'avviamento  
alla prostituzione di una  
minorenne e cerca di  
salvarla, attirando su di  
sé le ire dei complici di  
suo padre. Nonostante  
l'intervento del genitore,  
Saimir viene sottoposto a  
una punizione esemplare  
che scatena in lui una  
rabbia feroce che porterà  
ad un drammatico  
epilogo.



## saimir

Italia 2006

Regia e soggetto

**Francesco Munzi**

Sceneggiatura

**Dino Gentili**

**Serena Brugnolo**

**Francesco Munzi**

Fotografia

**Vladan Radovic**

Scenografia

**Valentina Scalia**

Musiche

**Giuliano Taviani**

Montaggio

**Roberto Missiroli**

Costumi

**Loredana Buscemi**

Produzione

**Cristiano Bortone**

**Daniele Mazzocca**

**Gianluca Arcopinto**

per **Orisa Produzioni**

Distribuzione

**Istituto Luce**

Genere

**Drammatico**

Durata **88'**

Cast

**Mishel Manoku**

**Xhevdet Feri**

**Lavinia Guglielma**

**Anna Ferruzzo**



## il silenzio dell'allodola

Italia 2005

Regia, soggetto  
e sceneggiatura

David Ballerini

Fotografia

Lorenzo Adoriso

Scenografia

Marianna Sciveres

Musiche

Daniele Lombardi

Giorgio Vacchi

Montaggio

Alessio Focardi

Costumi

Marianna Sciveres

Produzione

Bruno Restuccia

per Esperia Film

Distribuzione

Revolver

Genere

Drammatico

Durata 96'

Cast

Ivan Franek

Marco Baliani

Flavio Bucci

Anna Maria Gherardi

Roberto Ceccacci

Pietro Ragusa

Bobby Sands veniva dai quartieri cattolici di Belfast e che come tanti giovani repubblicani irlandesi degli anni '70 frequentava gli ambienti dell'IRA, il braccio armato dello Sinn Fein. Come molti di loro Bobby venne arrestato e costretto a confessare – con una pistola puntata in fronte – un crimine che non aveva commesso.

Trieste è la città che vede muoversi “Lui” e “Lei” intorno ai trent'anni d'età. Nel parlatorio di una prigione, ricostruiscono la loro storia di incontri mancati, tra una partita e l'altra di Scarabeo. Dalle parole incastrate sulla griglia del gioco si aprono capitoli di passato che li riguardano. Per tutta la vita si sono sfiorati inconsapevolmente. Tra loro solo una tartaruga, pegno d'amore adolescenziale. Si ritroveranno in una sala operatoria: Lei come chirurgo, Lui come paziente. Dalla successiva frequentazione vengono a galla oggetti, fotografie e frasi interrotte che li riportano ad un'infanzia comune. Ma quando Lei, dopo tante scelte pianificate, si volta e vede finalmente in Lui una scelta del cuore, Lui preferisce rifugiarsi nel sogno coltivato tutta una vita e la rifiuta. Alla violenza subita da Lei da parte di un portuale, Lui reagisce con l'aggressività che lo contraddistingue. La partita di Scarabeo nel parlatorio è ora terminata. Lei richiude il gioco nella scatola e se ne va. Ad aspettarlo?



## tartarughe sul dorso

Italia 2005

Regia e soggetto

Stefano Pasetto

Sceneggiatura

Stefano Pasetto

Marina Fabbri

Carmelo Marabello

Fotografia

Paolo Bravi

Scenografia

Carlo Rescigno

Musiche

Banda Osiris

Montaggio

Alessio Doglione

Costumi

Rosalia Guzzo

Produzione

Rosanna Seregni

per Sintra film

Distribuzione

Istituto Luce

Genere

Drammatico

Durata 92'

Cast

Barbora Bobulova

Fabrizio Rongione

Gordana Miletic

Luigi Diberti

Vittorio Amandola

Antonio Manzini

Caterina Casini

Lucia Mascino

Chiara Sani



## taxi lovers

Italia 2005

Regia

**Luigi Stefano**

**Maria Di Fiore**

Soggetto e sceneggiatura

**Dino e Filippo Gentili**

Fotografia

**Duccio Cimatti**

Scenografia

**Stefano Silva**

**Alessandra Bonanni**

con la supervisione di

**Gianni Quaranta**

Musiche

**Massimo Filippini**

Montaggio

**Eugenio Alabisio**

Costumi

**Samantha Marsili Libelli**

Produzione

**Massimiliano Caroletti**

**Alberto Rossi**

per **Quadrifoglio**

Distribuzione

**Quadrifoglio produzioni**

Genere

**Thriller**

Durata 91'

Cast

**Elisabetta Cavallotti**

**Edoardo Leo**

**Massimiliano Caroletti**

**Paolo Gasparini**

**Valentina Chico**

**Alberto Di Stasio**

**Sergio Fiorentini**

**Giusy Valeri**

**Piero Leri**

**Alessandro Cremona**

**Ettore Bassi**

Massimo, 30 anni, autista di taxi, durante una corsa notturna carica una giovane donna dall'incredibile fascino, Giovanna. Tra i due si instaura subito un rapporto conflittuale, che a poco a poco diventa confidenziale. Giovanna è la figlia di un boss della malavita ed il suo compagno, Marco, è un piccolo boss che sta tentando di portare a termine un'operazione legata ad un microchip del valore di svariati milioni di euro.

La vita di un gruppo di amici di un piccolo paese del Piemonte, raccontata attraverso le vicende di tre notti: un sabato di novembre, un sabato di dicembre vicino al Natale ed un sabato di febbraio. C'è Davide un ragazzo i cui genitori un tempo erano proprietari di un negozio di alimentari che ha cessato l'attività. Un fallimento familiare che coincide con un suo fallimento e Davide cerca di riscattarsi, con sforzi terribili, per diventare 'fico'. C'è Cinzia che viene da una cascina e si vergogna di essere figlia di contadini, innamorata di un ragazzo, Gianluca. E poi c'è Maria, una maestra elementare sposata con Alessandro che s'innamora di Gianluca.



## texas

Italia 2005

Regia e soggetto

**Fausto Paravidino**

Sceneggiatura

**Fausto Paravidino**

**Iris Fusetti**

**Carlo Orlando**

Fotografia

**Gherardo Gossi**

Scenografia

**Laura Benzi**

Musiche

**Nicola Tescari**

Montaggio

**Giorgio Franchini**

Costumi

**Alessandra Cardini**

Produzione

**Domenico Procacci**

Distribuzione

**Medusa**

Genere

**Drammatico**

Durata 100'

Cast

**Fausto Paravidino**

**Riccardo Scamarcio**

**Valeria Golino**

**Carlo Orlando**

**Iris Fusetti**

**Valerio Binasco**

**Teco Celio**

**Alessia Bellotto**

**Gloria Sapio**





## tu devi essere il lupo

Italia 2005

Regia e soggetto

**Vittorio Moroni**

Sceneggiatura

**Vittorio Moroni,**

**Alessandro Lombardo**

Fotografia

**Saverio Guarna**

Scenografia

**Carolina Ferrara**

Musiche

**Mario Mariani**

Montaggio

**Clelio Benevento**

Costumi

**Carolina Ferrara**

Produzione

**Laura Cafiero**

Distribuzione

**Pablo film**

Genere

**Drammatico**

Durata **94'**

Cast

**Ignazio Oliva,**

**Valentina Carnelutti,**

**Valentina Merizzi**

**Sara D'amario,**

**Gianluca Gobbi,**

**Amandio Pinheiro**

**Vera Gandola',**

**Mauro Mannella**

Valentina non ha la madre e a quindici anni è sommersa da domande a cui non trova risposta, e desideri che non sa se siano giusti. Suo padre, un giovane tassista con la passione per la fotografia, è tutto ciò che ha. Il loro rapporto è da sempre tenero e gioioso ma così esclusivo da non permettere interferenze tra loro. Valentina crescendo non riesce più ad essere quella di prima e ad esprimersi felicemente. Il rapporto tra i due vacilla e mentre Carlo deve fare delle scelte, Valentina è combattuta tra sentimenti diversi. Da un lato avrebbe bisogno di ribellarsi e urlare il suo dolore, dall'altro ha paura di perdere anche suo padre e di rimanere sola. Un giorno, nelle loro vite si inserisce una donna che sembra pronta a una convivenza con Carlo. Ma questa nuova presenza fa riaprire vecchie ferite e li spinge a risolvere i loro conflitti...

In una piccola cittadina americana, abitata per lo più da figli di emigrati italiani, Maria, vive con il suo ultimogenito Santino. La donna fa di tutto per evitare che il suo ragazzo si perda imboccando la cattiva strada, per questo ogni volta che Santino cerca di mettere a segno un colpo, Maria riesce a mandargli all'aria i piani. Finché un giorno l'amorevole mamma non decide che è giunto il momento di impartire una lezione fondamentale per la vita di suo figlio...



## vieni via con me

Regia e sceneggiatura

**Carlo Ventura**

Soggetto

**Francesco Castellani,**

**Carlo Ventura**

Fotografia

**Vanja Cernjul,**

**Carlo Ventura**

Scenografia

**Matteo De Cosmo**

Musiche

**Enzo Gragnaniello**

Montaggio

**Simona Paggi**

Costumi

**Giuseppe Avallone**

Produzione

**Tilde Corsi,**

**Gianni Romoli**

**per R & C Produzioni**

Distribuzione

**Medusa**

Genere

**Commedia**

Durata **96'**

Cast

**Mariangela Melato,**

**Enrico Lucci,**

**Dino Nole**

**Marta Monelli,**

**Vincenzo Scalise**

**COMING  
SOON**  
T E L E V I S I O N

  
ROMA  
UNO

**Ass. Fregene per Fellini**  
Viale Giulio Cesare, 223 • 00192 Roma  
Tel. 06.39726163 Fax 06.39725504